

ANTROPOCENE

Dario De Toffoli

Rohingya

Aung San Suu Kyi è stata a lungo considerata un esempio, un'eroina dei diritti civili. Insignita del premio Nobel per la pace, ha ricevuto numerose altre onorificenze. Nel 2010, dopo che la giunta militare che governava il Myanmar aveva fatto approvare una Costituzione che sanciva la continuazione del potere militare sotto forma civile, Aung fu liberata e dal 2016 divenne una specie di primo ministro del Paese. Il mondo esultò. Ma le persecuzioni della minoranza islamica dei Rohingya da parte dei militari e dei monaci buddisti ultranazionalisti del Ma Ba Tha continuarono e Aung non fece niente per fermarle o dissociarsi. Insulti piovvero su chi espresse i primi dubbi su Aung, ma presto fu chiaro che non considerava i Rohingya cittadini del Myanmar, ma sgraditi ospiti: onorificenze vennero annullate e molti premi Nobel la criticarono apertamente. Ma intanto le persecuzioni continuavano, raggiungendo anche il livello di genocidio. Uccisioni di massa, stupri, villaggi bruciati. Un milione di Rohingya (più della metà dell'intera popolazione) sono fuggiti nel già affollatissimo Bangladesh; molti l'hanno fatto via mare e sono finiti preda di pirati e di trafficanti senza scrupoli (vi ricorda qualcosa di più vicino a noi?). Tutte le testimonianze venivano però dalle vittime, mentre i militari additavano i Rohingya come terroristi. Oggi, però, ci sono le confessioni di due militari scappati dal Myanmar e ora in custodia presso la corte internazionale dell'Aia. Confessioni tremende che confermano uccisioni di massa, stupri e annichimento di villaggi. Gli ordini erano: "Uccidi tutti quelli che vedi, che siano adulti o bambini". Loro stessi hanno partecipato personalmente alla distruzione di 20 villaggi. Secondo le Nazioni Unite i villaggi distrutti fra il 2017 e il 2019 sono stati almeno 200. Nel frattempo il Bangladesh ha denunciato il Myanmar alla Corte Criminale Internazionale, soprattutto per evitare altre atrocità ai danni dei 600.000 Rohingya rimasti in Myanmar, nello Stato del Rakhine. A complicare le cose la maggioranza buddista del Rakhine, di etnia diversa dai Bamar, il gruppo etnico dominante in Myanmar. Il loro gruppo armato Arakam Army compie attentati contro il governo centrale... attentati di cui spesso vengono ingiustamente accusati i Rohingya. Avete presente quello che è successo in Darfur? E a Sarajevo? Nel Rakhine non va certo meglio.

ANAGRAMMANDO

Rispondi alle seguenti definizioni utilizzando soltanto le lettere di **STRAGI IN ASIA**.

Le iniziali delle soluzioni e le relative lunghezze sono date.

Un laccio delle scarpe	S	_____
Si estende a Sud della tundra	T	_____
Un nuotatore come Fabio Scozzoli	R	_____
Il nome d'arte di Rosalba Pippa	A	_____
Bastoncini di pane croccante	G	_____
Nativa di Polo di Parenzo	I	_____
Irriconoscenti	I	_____
Forma famose cascate tra Canada e Usa	N	_____
Lavorano i loro prodotti uno per uno	A	_____
La "s" di Asi	S	_____
Tirata su a forza	I	_____
Si ricordano con i Babilonesi	A	_____

